



PARROCCHIA

Sant'Antonio da Padova

MATERA

I TREDICI MARTEDÌ DI SANT'ANTONIO

TREDICESIMO MARTEDÌ

II GIUGNO 2024

Dice Sant'Antonio...

Il cuore, tra tutti gli organi, si forma per primo. Nel cuore è indicata l'*umiltà*: nel cuore questa virtù ha la sua dimora preferita. «Imparate da me - dice il Signore - che sono mite e *umile* di cuore» (Mt 11,29).

L'*umiltà* deve nascere prima di tutte le altre virtù, perché essa è «la forma che riforma le cose deformate». Da essa infatti viene il principio motore di tutte le buone opere, e ha un grande influsso sulle altre virtù, perché di tutte è la madre e la radice.

Dice infatti Salomone: «Meglio un cane vivo che un leone morto» (Qo 9,4). E la Glossa commenta: È meglio l'*umile* pubblicano che il fariseo superbo: il primo, quanto più si è umiliato, tanto più è stato esaltato. E il beato Bernardo: «Quanto più a fondo scaverai le fondamenta dell'*umiltà*, tanto più in alto salirà l'edificio» [della santità]. L'*umiltà* è più nobile delle altre virtù, perché con la sua nobiltà sostiene *umilmente* le cose meno nobili e meno pregiate; dev'essere collocata di preferenza nel posto più alto, cioè negli occhi, e in quello più avanzato, cioè nei gesti del corpo. Dice infatti il

vangelo dell'*umile* pubblicano: «Non osava neppure alzare gli occhi al cielo, ma si batteva il petto dicendo: O Dio, abbi pietà di me peccatore!» (Lc 18,13).

Come il cuore non deve avere sofferenze o infermità, così la vera *umiltà* non può soffrire, cioè non può dolersi dell'ingiuria ricevuta, né star male per la prosperità altrui. E questo è giusto, perché se l'*umiltà* si falsa, crolla anche l'edificio delle altre virtù. Dice Gregorio: «Chi accumula virtù senza l'*umiltà* è come colui che getta la polvere contro il vento».

(dai Sermoni, “Domenica III dopo Pentecoste”, IV-13)

